

SPECIALE FORUM



Distretto Italia

PANATHLON PLANET WEB

House Organ

D'informazione e cultura dello sport

Reg. Tribunale di Verona n°1679 – 26/09/2005



Supplemento di LETTERA 22 – Ottobre 2021

Direttore Massimo Rosa

L'Editoriale



Forum Scuola

Patrocinio Presidenza Consiglio dei Ministri

Qualche giorno dopo il Forum, il 28 ottobre, un'ottima notizia che riguarda l'educazione sportiva dei nostri giovanissimi, la Sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali ha comunicato: “Oggi è un giorno storico”, introdurre l'insegnamento di educazione motoria nella Scuola Primaria affidato a docenti specializzati rappresenta un risultato che si attendeva da oltre 60 anni fatto di azioni concrete e di investimenti economici sull'impiantistica sportiva scolastica previsti dal PNRR. E' l'inizio di una rivoluzione storica. Un primo gradino di una scala che dovrà raggiungere ogni piano della scuola, necessità primaria per creare cultura dello sport nonché atleti del domani.

Perché lo sport, non dimentichiamolo, e' un collante per i nostri giovani, e bisogna iniziare dalla scuola primaria la formazione di una cultura sportiva e, non solo, fondamentale nella Società odierna. Solo facendo un lungo e continuo percorso, infatti, si butteranno le solide basi per un'importante evoluzione sportivo-sociale. Ha così cominciato bene Valentina Vezzali, alla quale auguriamo i migliori successi nello sport politico come già ha conquistato in quello praticato.

“La Ripartenza della Scuola: Più Movimento, Più Salute, Più Sostenibilità”



Grande successo per la convention di due giorni organizzata dal Distretto Italia insieme all’Ufficio Scolastico Territoriale di Lucca e Massa Carrara

Venerdì 15 e sabato 16 ottobre, presso l’Hotel Undulna – Terme della Versilia di Cinquale (MS), si sono svolte numerose tavole rotonde alla presenza di illustri relatori istituzionali e tecnico-scientifici, nonché di protagonisti dello Sport Olimpico e Paralimpico.

Il Forum, che ha ricevuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha avuto lo scopo di formulare e porre all’attenzione delle istituzioni importanti proposte su temi strategici attinenti al mondo della scuola, come il Movimento, inteso come attività fisica, l’educazione alla Salute, allo sviluppo Ecosostenibile e il valore dell’inclusione. Nei recenti mesi numerose evidenze scientifiche e diversi report dell’Organizzazione Mondiale della Sanità hanno confermato l’importanza dell’attività fisica nell’infanzia e nell’adolescenza, con particolare attenzione alla disabilità, facendo riemergere il ruolo che l’istituzione scolastica deve avere nel favorire corretti stili di vita e comportamenti salutari e nel contribuire alla pratica quotidiana dell’attività sportiva. L’educazione alla salute e al benessere fisico e psichico dei giovani attraverso il movimento, realizzato nella consapevolezza di uno sviluppo sostenibile dei territori, rappresenta un obiettivo quanto mai urgente che può essere raggiunto soltanto attraverso la sinergia virtuosa tra sport e scuola.

Per il raggiungimento dei tre obiettivi strategici del Forum (Più Movimento, Più Salute, Più Sostenibilità) è prima di tutto necessario che l’attività fisica entri a pieno titolo nei programmi scolastici. Questo è l’appello



più urgente che il Forum, raccogliendo le istanze provenienti dalla società scientifica e dalla società civile, oltre che dagli stessi docenti scolastici, ha voluto portare all’attenzione del Ministero dell’Istruzione, del Ministero della Salute e del Dipartimento per lo Sport. E lo ha fatto proponendo tre punti programmatici che, ove accolti, potrebbero finalmente far decollare il mondo della scuola verso una nuova educazione allo sport: assicurare la presenza dei docenti di scienze motorie nelle scuole elementari se non anche nelle scuole



materne; incrementare l'attività di educazione fisica nella scuola media e al liceo da due ad almeno quattro ore settimanali; ripristinare i gruppi sportivi scolastici che, a differenza delle associazioni sportive, consentono a tutti di praticare qualsiasi disciplina sportiva; rendere obbligatorio il conseguimento di almeno sei crediti formativi in attività sportive ai fini della laurea triennale.

La manifestazione, inserita nell'ampio progetto nazionale "#360 Inclusione - La Ripresa", ha avuto una grande risonanza mediatica anche grazie alla partecipazione in veste di moderatori dei giornalisti sportivi Giovanni Bruno (co-direttore Sky Sport), Roberta Noè (Sky Sport), Riccardo Magrini (Eurosport) e Filippo Grassia (RAI).

Il Forum è stato trasmesso in diretta streaming su YouTube: ben 14 ore di trasmissione, grazie al lavoro svolto da alunni, docenti e tecnici dell'Istituto "Zaccagna-Galilei" di Carrara, del Liceo Scientifico "Da Vinci" e del Liceo Classico "Leopardi" di Aulla.

Le sedi "Salvetti" e "Einaudi" dell'Istituto "Barsanti" di Massa hanno gestito l'accoglienza degli ospiti e le interviste fuori onda di circa cinquanta relatori. L'Istituto Alberghiero "Minuto" di Marina di Massa ha provveduto alla parte enogastronomica per i professori e per gli studenti. Preziosa anche la collaborazione dell'Istituto Comprensivo a curvatura sportiva "Avenza Menconi" di Carrara.

La sessione introduttiva

"La scuola è l'anticamera dell'etica e della cultura e la sua ripartenza è indissolubilmente legata al mondo dello sport. In un momento storico in cui la pandemia ha disorientato le nostre vite e cambiato le nostre abitudini, la scuola ha il compito fondamentale di restituire ai giovani la possibilità di tornare a relazionarsi, oltre a quello di favorire e stimolare la loro crescita attraverso l'attività motoria". Con queste parole **Giorgio Costa, presidente del Panathlon International Distretto Italia**, ha aperto i lavori del Forum Nazionale "La Ripartenza della Scuola: Più Movimento, Più Salute, Più Sostenibilità", organizzato dal Panathlon International Distretto Italia in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Lucca e Massa Carrara (Ufficio IX).

A seguire, **Donatella Buonriposi, Dirigente Ufficio Scolastico Lucca e Massa Carrara**, ha sottolineato che "l'attività sportiva è una risorsa preziosa sulla quale la scuola, anche avvalendosi del contributo dei licei sportivi, dovrà fare affidamento per ricostruire sul piano psicologico le ferite che la pandemia ci ha lasciato", auspicando altresì una nuova organizzazione della scuola che tenga conto di ulteriori spazi, insegnanti e tempi rispetto a quelli attuali, nonché di un affiatato lavoro di squadra da parte dell'intero corpo docenti per fornire competenze all'avanguardia e creare "teste nuove".

Gianni Lorenzetti, Presidente Provincia Massa Carrara, ha insistito sull'importanza della ritrovata socialità nella fase di ripartenza: "Ciò che è mancato di più durante la fase acuta della pandemia è stato lo stare insieme: la scuola e lo sport, con l'aiuto e la vicinanza delle istituzioni in materia di impianti sportivi e palestre scolastiche, devono ripartire insieme per garantire adeguate risposte alle esigenze di giovani, anziani e disabili".

Giovanbattista Ronchieri, Assessore alle Politiche Giovanili di Massa, si è augurato che dal dibattito possa scaturire una rinnovata e fattiva sinergia tra le istituzioni politiche, scolastiche e sportive, invitando il mondo delle istituzioni a prestare sempre ascolto alle istanze dei giovani.

L'**On. Cosimo Ferri** ha dedicato un ringraziamento speciale al Panathlon "per essere promotore e veicolo di eventi e attività orientate all'etica, all'inclusione e alla cultura sportiva" e a tutti i docenti di educazione fisica "per aver escogitato nuovi metodi didattici in grado di stimolare il confronto, la socializzazione e la conoscenza

del territorio da parte degli studenti nel momento in cui le misure di contenimento della pandemia hanno causato problemi di agibilità delle palestre scolastiche”.

Marco Gesi, Pro Rettore dell'Università di Pisa, ha richiamato l'attenzione sul ruolo decisivo svolto dal mondo dell'Università: “Lo sport è la medicina che insegna ai giovani a rispettare le regole e gli avversari, a saper vincere e a saper perdere. L'università ha la responsabilità di garantire la perfetta integrazione tra carriera sportiva e scolastica. Chi fa sport non deve abbandonare l'università e chi studia all'università deve continuare a fare sport”.

A chiudere la sessione introduttiva il saluto di due campioni olimpici.

Yuri Chechi, leggenda della ginnastica italiana e medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atlanta 1996 negli anelli, ha ricordato in collegamento virtuale il valore aggiunto che hanno avuto gli anni della scuola e lo sport ai fini del raggiungimento di tutti i sogni e degli obiettivi che aveva da bambino.

Sara Simeoni, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca 1980 e due volte primatista mondiale del salto in alto prima di diventare docente di educazione fisica, ha invece ringraziato il Panathlon non solo per aver organizzato un dibattito così attuale ma anche per essere stato promotore di un progetto legato al fair play che le ha permesso di confrontarsi con oltre ventimila studenti nel giro di due anni.

Tavola Rotonda “Scuola: Più Sostenibilità”

Il Forum ha portato all'attenzione i principi dello sviluppo Ecosostenibile, ovvero il vantaggio di un maggiore



coinvolgimento dei giovani, mediante le istituzioni scolastiche, con l'intento di supportarne l'azione formativa nell'ottica di potenziarne le conoscenze e le competenze necessarie allo sviluppo sostenibile nei territori.

Innanzitutto, **Elena Bonetti, Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia**, ha posto l'accento sulle drammatiche conseguenze della pandemia per le

nuove generazioni, che mai come oggi hanno urgente bisogno di attività motoria, soprattutto all'interno della scuola: “Abbiamo condiviso nei mesi più difficili e drammatici della pandemia la fatica vissuta in prima linea dalle nuove generazioni, in particolar modo durante la sospensione dell'attività didattica in presenza nel corso del periodo del lockdown. Proprio in quei mesi abbiamo avuto piena e definitiva certezza del fatto che la dimensione fisica, relazionale e sociale sia un elemento fondamentale nello sviluppo sano, equilibrato e integrale della persona umana. Lo spazio del gioco, del movimento, dello sport sono occasioni di piena cittadinanza, che non solo vanno riconosciuti come un diritto per le nuove generazioni ma promossi come elementi di crescita, coesione e ricostruzione sociale. La scuola nel ricostruire il percorso di ripartenza è chiamata a mettere in campo le sue energie migliori per promuovere percorsi, anche innovativi, nell'ambito del sostegno al movimento e per garantire uno sviluppo sostenibile ed equilibrato della nostra proposta educativa. All'interno delle azioni che il Ministero ha messo in campo vi è stato un forte incentivo alla cosiddetta educazione non formale, all'interno della quale gli elementi del movimento, dello sport e della salute sono strategici e prioritari, promuovendo una piena integrazione tra le istituzioni scolastiche, le istituzioni territoriali e il mondo del terzo settore, tra cui quello dello sport”.

Non si può parlare di transizione ecologica e di futuro sostenibile se non si parte dal mondo della scuola. A tal proposito, **Claudio Mazza, Presidente Foundation for Environmental Education**, ha esposto i tratti principali del percorso Eco-Schools, il più grande programma globale di scuole sostenibili e di educazione ambientale al mondo. Questo progetto mira a sviluppare l'apprendimento di modelli di comportamento

attenti alla salvaguardia dell'ambiente, partendo dalle scuole per creare nuove generazioni di cittadini consapevoli alla tematica ambientale.

Giovanna Cepparello, Assessore all'Ambiente del Comune di Livorno, ha spronato i giovani a svolgere un ruolo propulsivo nei confronti delle istituzioni tramite la richiesta di maggiore sostenibilità ambientale, prima di tutto dando il buon esempio attraverso la riduzione delle emissioni di Co2 nelle loro azioni quotidiane. In quest'ottica, i giovani che praticano attività sportiva saranno certamente più portati a non farsi accompagnare a scuola dai propri genitori con mezzi privati e ad usufruire di piste ciclabili e del trasporto pubblico. Sarebbe auspicabile, pertanto, instaurare un'alleanza tra chi educa i giovani (la scuola), chi adotta le decisioni che spingono le nuove generazioni a cambiare abitudini (le istituzioni politiche) ed i giovani stessi.

Daniela Venturi, dirigente scolastica, ha invece illustrato una serie di progetti di didattica e avanguardia digitale promossi dall'Istituto Superiore Istruzione "Sandro Pertini" di Lucca che consentono di coniugare la dimensione dello sport e quella dell'apprendimento nell'ottica dell'inclusione e del benessere della città e del suo territorio. Il digitale e le tecnologie rappresentano un valido mediatore per il sapere, nonché una forte spinta emotiva per i ragazzi a studiare in maniera diversa e innovativa. Tra i numerosi vantaggi, l'utilizzo della didattica digitale integrata potrebbe anche permettere ai giovani sportivi di seguire le lezioni mentre sono in viaggio per recarsi ad una manifestazione sportiva.

Moreno Benini, ricercatore presso l'Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali di Roma, ha affrontato il tema della sostenibilità scolastica in relazione all'evoluzione della società italiana in senso multiculturale, mostrando come non esista un modello unico di interazione con la diversità culturale. La presenza di culture diverse all'interno della scuola costituisce, infatti, un'opportunità per promuovere modelli di convivenza diversi. In particolare, lo sport è in grado di generare forme proattive di integrazione: ad esempio, abbinando alla pratica sportiva lo studio di specifiche materie si è riuscito a stimolare gli studenti stranieri a studiare le varie discipline, ad apprendere rapidamente la lingua, a migliorare le relazioni con i docenti e i coetanei italiani e ad inserirsi più facilmente nel contesto classe.

Tra ecosostenibilità e inclusione un bel contributo è stato fornito da **Nicola Codega, atleta paralimpico e scrittore, nonché ideatore della Carrozzabile**, una manifestazione in grado di chiamare a raccolta migliaia di giovani studenti normodotati che hanno avuto l'occasione di sedersi sulla sedia a rotelle per percorrere le strade e scontrarsi con le barriere architettoniche, e promotore di incontri di sensibilizzazione nelle scuole durante i quali fornisce preziosi consigli ai giovani e agli insegnanti di sostegno.

Workshop "Scuola: Più Salute"

Lo stretto legame che intercorre tra salute e movimento ha richiamato l'esigenza di mettere in evidenza le buone pratiche e i corretti stili di vita nella prevenzione di malattie e nel benessere psico-fisico. In particolar modo, si è voluto dimostrare come l'attività motoria costituisca la principale medicina per favorire lo sviluppo globale, la personalità fisica, cognitiva, affettiva e sociale nella visione globale fortemente condizionata dall'attuale situazione pandemica. Inoltre, è stato posto l'accento sulla necessità che i giovani studenti acquisiscano la piena consapevolezza dei danni legati alle "cattive pratiche", quali l'utilizzo di sostanze come alcool o droghe o l'abuso e la dipendenza da Internet, inclusi i social network e i giochi virtuali, che causano ingenti danni a livello di sviluppo fisico, fisiologico e socialità condivisa.

Francesca Vitali, psicologa e ricercatrice presso il Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento dell'Università di Verona, ha dimostrato che l'attività fisica è in grado di apportare enormi benefici per la salute in quanto aumenta forza, resistenza, flessibilità, velocità e equilibrio, migliora la risposta del sistema immunitario, favorisce lo sviluppo di abilità e rende più performanti le prestazioni fisiche. Anche le patologie cardiovascolari, oncologiche, neurodegenerative e le malattie metaboliche sono oggi curabili con l'esercizio fisico. Di fondamentale importanza, inoltre, sono i benefici socio-psicologici dello sport giovanile: l'attività

sportiva migliora l'autostima, la capacità di memoria, le interazioni sociali e riduce i disturbi dell'umore, con conseguente innalzamento dell'attenzione e del rendimento scolastico. Naturalmente l'attività sportiva non è in grado di garantire di per sé lo sviluppo di abilità nei giovani ma a tal fine è necessario che sia svolta sotto la guida di allenatori e docenti qualificati.

Maria Luisa Chincarini, medico sportivo e responsabile dell'Unità Operativa Semplice di Medicina dello Sport di Pisa, ha quindi sottolineato che soltanto insegnanti ed educatori capaci e competenti possono favorire lo sviluppo di una personalità armoniosa e incidere positivamente sulla formazione caratteriale dei bambini. Questi ultimi, durante lo svolgimento dell'attività sportiva, sono chiamati ad affrontare numerose situazioni che incontreranno nella vita di tutti i giorni, come ad esempio la capacità di esprimere e modulare i sentimenti e le emozioni, e se ben guidati potranno diventare adulti migliori e più felici.

Durante la fase più acuta della pandemia, quando i bambini sono rimasti soli senza poter andare a scuola e praticare discipline sportive, sono emersi in maniera esponenziale tutti gli effetti della mancata educazione fisica, in primis la dipendenza da Internet.

Guido Intaschi, responsabile dell'Unità Funzionale Servizi Dipendenze Patologiche Usl Toscana Nord-Ovest, ha indicato le principali linee guida del progetto "Divertirsi Guadagnando Salute" del Piano Regionale Prevenzione della Regione Toscana, che vede nell'attività fisica il principale strumento di prevenzione dell'abuso di alcol, illustrando anche gli sforzi profusi ai fini della riduzione del rischio di sviluppare un uso scorretto ed eccessivo di strumenti tecnologici (social media, videogiochi, internet).

Marco Bernardi, professore di Medicina dello Sport dell'Università La Sapienza e Responsabile Scientifico per il Comitato Italiano Paralimpico, in collegamento virtuale ha mostrato le conseguenze negative sulla salute fisica e mentale determinate dalla pandemia, che ormai da quasi due anni è la causa principale dell'inattività fisica delle persone.

Degne di rilievo e dense di emozioni le esperienze di due testimonial sportivi, **Elio Menicocci e Andrea Lanfri**. Il primo ha raccontato la propria esperienza personale di medico chirurgo, atleta pallanuotista e studente evidenziando la necessità che tutti i protocolli elaborati a livello medico e istituzionale siano elaborati dopo averne valutato l'effettiva praticità operativa. Il secondo, atleta Paralimpico, ha ripercorso la sua straordinaria storia di ripartenza che, dopo la perdita quasi totale degli arti a causa di un batterio, lo ha visto ottenere risultati strepitosi sia nell'atletica leggera che nell'alpinismo.

Workshop "Scuola: Più Movimento"

Altro obiettivo fondamentale del Forum è stato quello di approfondire il tema del movimento come prevenzione ed espressione del corpo per migliorare la propria conoscenza, la costruzione dell'autostima e l'integrazione sociale. Nello specifico, sono emerse le esigenze di evidenziare l'importanza delle attività motorie per lo sviluppo fisico e mentale, di rinforzare l'acquisizione degli schemi motori di base necessari ad una maturità corporea fortemente insidiata dal progresso, di sottolineare la necessità di adattare le attività motorie nelle scuole di ogni ordine e grado in funzione delle condizioni fisiche e della disabilità (personalizzazione del movimento), nonché di soffermarsi sulla validità degli aspetti pedagogici che le attività motorie ricoprono nello sviluppo caratteriale ribadendo l'opportunità che il mondo della scuola, a vari livelli, offre nel preparare cittadini educati al rispetto delle regole e degli altri.

Filippo Gomez Paloma, professore ordinario di didattica e pedagogia speciale dell'Università di Macerata, ha condotto una "lectio magistralis" sul nesso tra ambiente, corpo/cervello e mente e sulla necessità di superare la lettura dicotomica natura/cultura. In particolare, bisognerebbe superare l'idea che il corpo sia un semplice oggetto ed imparare piuttosto a considerarlo come un soggetto. Anziché educare il corpo al movimento, dunque, si dovrebbe educare il corpo attraverso il movimento. Di conseguenza, andrebbero

rinnovati tutti gli spazi scolastici per fare in modo che il movimento sia reso possibile e agevole non soltanto nelle ore di educazione fisica in palestra ma anche in aula e nei corridoi.

Andrea Ferrari, preparatore atletico F1 del Team Ferrari, ha dimostrato come nella maggior parte degli sport, su tutti quelli motoristici, sia impossibile distinguere tra esercizi o compiti puramente fisici e mentali. La componente emotiva e la capacità di gestire la pressione, non a caso, incidono fortemente sulla qualità della performance anche quando il gesto da compiere sia soltanto di natura fisica.

Luciano Bertinato, docente presso il Dipartimento Neuroscienze, Biomedicina e Movimento dell'Università di Verona, ha delineato le caratteristiche principali del progetto sperimentale laboratoriale "Pause Attive" di cui si è reso promotore a Verona e nel Veneto. In particolare, per il benessere degli studenti sarebbero auspicabili un cambiamento dell'organizzazione della giornata scolastica, modificazioni flessibili dell'orario di lezione (possibilmente scandito da tre pause quotidiane), l'ora disciplinare "frazionata" a cura del docente e l'integrazione delle attività ludico-motorie con le altre discipline (trasversalità disciplinare). Le "pause attive" si configurano come un'attività pienamente inclusiva in quanto non mirano alla prestazione ma al divertimento e alla partecipazione in relazione ad obiettivi espliciti cognitivi-motori ed emotivi, favorendo il senso di organizzazione personale, l'autodeterminazione e la consapevolezza di sé e di quello che si realizza.

Andrea Bemì, preparatore atletico e docente presso l'Università di Firenze, ha approfondito l'importanza del movimento, elemento essenziale delle nostre vite. Senza il movimento, infatti, l'essere umano non potrebbe adattarsi all'ambiente che lo circonda. Il movimento umano va ben oltre il concetto di attività fisica ma è al contempo architettura (la forma segue la funzione), economia (massimo risultato, minimo sforzo), equilibrio (fisico, biologico, mentale) e comfort (per vivere in modo confortevole e senza dolore si inventano schemi di compenso).

Giovanni Lodetti, psicologo clinico dello sport, ha presentato la sua recente pubblicazione scientifica dal titolo "Sport e percorsi di benessere". Edito dal Panathlon Club Milano, che si è fatto portavoce di un incontro con l'ufficio scolastico regionale che ha permesso allo stesso Lodetti, insieme alla coautrice Anna Galoppo, di intercettare gli insegnanti delle scuole primarie durante la fase più acuta della pandemia, il volume intende raccogliere strumenti pratici per accrescere le conoscenze di maestre e maestri nello svolgimento delle attività di educazione fisica, motoria e sportiva, avvalendosi della testimonianza di sportivi illustri come Filippo Tortu, Fulvio Collovati, Antonio Rossi e Renato Vavassori.

Stefania Vannucchi, docente specializzata in attività psicofisiche e sensoriali, ha guidato la platea all'interno della scuola dell'inclusione, anche nell'ottica di una maggiore comprensione dello spettro autistico. L'esperienza motoria deve connotarsi come un vissuto positivo mettendo in risalto le capacità di fare dell'alunno, rendendolo protagonista e progressivamente consapevole delle competenze motorie via via acquisite. Questo per tutti gli alunni, nessuno escluso, partendo dal presupposto che ogni imperfezione garantisce l'unicità e che un'accettazione serena e costruttiva delle diversità renderà più inclusivo il mondo della scuola e dello sport.

A concludere l'ultimo workshop pomeridiano l'esperienza appassionata di **Stefano Gori**, pluricampione italiano Paralimpico nell'atletica leggera e delegato del Comitato Italiano Paralimpico Lucca, che da oltre vent'anni promuove nelle scuole la cultura dell'inclusione educando i giovani studenti alla diversità anche tramite lo svolgimento di esercitazioni pratiche, come la corsa bendata.

Sessione gestita dagli studenti

Sabato 16 novembre, presso l'Istituto "Zaccagna-Galilei", si è svolto l'incontro riservato agli studenti, parte del Forum prevista per dare voce alle idee e alle considerazioni da parte di chi la scuola la vive tutti i giorni.

In questa sede sono state effettuate dimostrazioni di buone pratiche dei Licei Sportivi e degli Istituti di I grado a curvatura Sportiva, condotte in sicurezza.

Sono stati coinvolti con videoregistrazioni ed interventi in diretta: Polo Scientifico Fermi di Lucca, ISI C. Piaggia di Viareggio, ISI E. Fermi di Massa, IC Torre del Lago, IC Menconi di Carrara, guidati dai Prof. Claudio Oliva (coordinatore Ed.Fisica Lucca) e Vincenzo Genovese (coordinatore Ed.Fisica Massa e Carrara).

Per l'occasione, a confrontarsi con i ragazzi erano presenti **Marcello Lippi e Sara Simeoni**.

L'allenatore dell'Italia campione del mondo nel 2006 ha definito "il mestiere dell'insegnante" simile a quello dell'allenatore: "Sono entrambi professionisti alla guida di un gruppo di lavoro formato da persone che devono conseguire un risultato. Il loro compito principale è quello di far sentire importanti tutti i componenti del gruppo".

Sara Simeoni ha invitato tutti i presenti a rimboccarsi le maniche, offrendo un ulteriore spunto di riflessione in relazione allo svolgimento delle ore di educazione fisica in ambienti e spazi all'aperto e spronando i giovani a dare sempre il massimo a scuola, nello sport e nella vita: "Chi è bravo non lo diventa per diritto acquisito ma dopo un percorso di sudore e lacrime".

L'importanza delle attività motorie nella scuola è stata ribadita anche dagli interventi di numerosi atleti, tra cui Idea Pieroni e Alessio Di Tommaso, entrambi ex alunni del Liceo Scientifico Sportivo "Fermi" di Lucca, le ragazze delle Mura Basket di Lucca e gli atleti-studenti Andrea Bozzi, Daria Pellegrini e Miria Rossetti del Liceo "Fermi" di Lucca.

Tavola Rotonda "Scuola: Più Movimento, Più Salute".

La tavola rotonda conclusiva del Forum ha visto al centro la ripartenza della scuola nel segno delle attività motorie



Roberto Speranza, Ministro della Salute, ha evidenziato la stretta connessione tra Sport, Scuola e Salute, la cui sinergia si pone come un'esigenza sempre più impellente nella fase di ripartenza del Paese: "La ripartenza della scuola è il simbolo più bello di un Paese che prova a rimettersi in piedi, a ricominciare a correre proprio a partire dalle energie migliori, quelle delle generazioni più giovani. Dobbiamo insistere su questo e fare tutto il possibile per tutelare le nostre scuole, tenerle aperte e garantire che esse siano luoghi frequentati in presenza e in sicurezza. Il diritto alla salute, intesa non come semplice assenza di malattia ma come stato di benessere, e il diritto all'istruzione, diritto essenziale che deve essere riconosciuto a tutti, sono beni pubblici fondamentali sui quali dobbiamo

investire. Il nostro dibattito è situato all'incrocio tra questi due diritti. Scuola, nuove generazioni e sanità possono essere considerati temi che si toccano l'un l'altro. Lo Sport, infatti, è fortemente connesso alla Salute e sono due ambiti che devono collaborare e lavorare insieme. L'educazione allo sport è la premessa per costruire un sistema sanitario nazionale migliore, un aspetto fondamentale su cui le istituzioni a tutti i livelli, regionale, nazionale e internazionale, devono assolutamente adoperarsi. Sono sicuro che da questa

discussione arriverà un contributo fondamentale per rendere più forti questi diritti che dobbiamo difendere con ogni energia”.

Sulla stessa lunghezza d'onda **Valentina Vezzali, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega allo Sport**, che ha auspicato che i recenti successi dello sport italiano possano fare da traino per promuovere l'attività sportiva nelle scuole italiane e nella quotidianità: “Il tema sul quale si incentra questo dibattito mi è molto caro. Lo Sport nella scuola è fondamentale. Sport e Scuola devono andare a braccetto e per questo mi sto battendo affinché l'insegnante di Scienze Motorie possa entrare come figura stabile in tutte le scuole primarie del nostro territorio. Lo Sport ha una valenza incredibile e specialmente dopo l'ultima estate magica che abbiamo vissuto dobbiamo far alzare dal divano e allontanare dai tablet quante più persone possibili per portarle nel fantastico mondo dello Sport”.



anche **Vito Cozzoli, Presidente di Sport e Salute**, ha ribadito la necessità che l'attività motoria diventi parte integrante dell'insegnamento della scuola primaria, a maggior ragione in considerazione di dati e statistiche decisamente allarmanti in merito alla salute e alla pratica sportiva dei bambini italiani: “Cambiare in meglio la vita delle persone: passione, pratica, divertimento, salute, emozioni, relazioni, inclusione, integrazione. Questo è lo sport, lo sport di tutti e per tutti. La missione di Sport e Salute è proprio quella di promuovere l'attività sportiva ed i corretti stili di vita, riconoscendo che lo sport insieme alla scuola è uno dei pilastri fondamentali per la crescita del Paese. Proprio per questo utilizzeremo il nostro capitale umano e le nostre risorse economiche per costruire un'alleanza con tutto il mondo sportivo italiano finalizzata a promuovere l'attività fisica, in particolar modo nella scuola. Per ottenere benefici significativi e ridurre i rischi per la salute, i bambini e gli adolescenti dovrebbero raggiungere una media di 60 minuti di movimento quotidiano durante la settimana. Purtroppo l'Italia ha il 20% di bambini della scuola primaria in sovrappeso e il 9,4% è affetto da obesità. Questi dati ci impongono una responsabilità concreta nella diffusione di una cultura motoria e sportiva partendo proprio dai più giovani nelle scuole. La scuola deve diventare un nuovo centro di gravità permanente dello sport italiano. La diffusione della cultura del benessere e del movimento costituisce uno strumento di crescita e di apprendimento fondamentale in una fascia di età in cui i bambini e i ragazzi, soprattutto tra i 6 e i 10 anni, sviluppano il proprio carattere e le proprie inclinazioni personali. Ecco perché oggi è quanto mai indispensabile l'inserimento dell'insegnante di Scienze Motorie nella scuola primaria”.



La missione di Sport e Salute è proprio quella di promuovere l'attività sportiva ed i corretti stili di vita, riconoscendo che lo sport insieme alla scuola è uno dei pilastri fondamentali per la crescita del Paese. Proprio per questo utilizzeremo il nostro capitale umano e le nostre risorse economiche per costruire un'alleanza con tutto il mondo sportivo italiano finalizzata a promuovere l'attività fisica, in particolar modo nella scuola. Per ottenere benefici significativi e ridurre i rischi per la salute, i bambini e gli adolescenti dovrebbero raggiungere una media di 60 minuti di movimento quotidiano durante la settimana. Purtroppo l'Italia ha il 20% di bambini della scuola primaria in sovrappeso e il 9,4% è affetto da obesità. Questi dati ci impongono una responsabilità concreta nella diffusione di una cultura motoria e sportiva partendo proprio dai più giovani nelle scuole. La scuola deve diventare un nuovo centro di gravità permanente dello sport italiano. La diffusione della cultura del benessere e del movimento costituisce uno strumento di crescita e di apprendimento fondamentale in una fascia di età in cui i bambini e i ragazzi, soprattutto tra i 6 e i 10 anni, sviluppano il proprio carattere e le proprie inclinazioni personali. Ecco perché oggi è quanto mai indispensabile l'inserimento dell'insegnante di Scienze Motorie nella scuola primaria”.

La missione di Sport e Salute è proprio quella di promuovere l'attività sportiva ed i corretti stili di vita, riconoscendo che lo sport insieme alla scuola è uno dei pilastri fondamentali per la crescita del Paese. Proprio per questo utilizzeremo il nostro capitale umano e le nostre risorse economiche per costruire un'alleanza con tutto il mondo sportivo italiano finalizzata a promuovere l'attività fisica, in particolar modo nella scuola. Per ottenere benefici significativi e ridurre i rischi per la salute, i bambini e gli adolescenti dovrebbero raggiungere una media di 60 minuti di movimento quotidiano durante la settimana. Purtroppo l'Italia ha il 20% di bambini della scuola primaria in sovrappeso e il 9,4% è affetto da obesità. Questi dati ci impongono una responsabilità concreta nella diffusione di una cultura motoria e sportiva partendo proprio dai più giovani nelle scuole. La scuola deve diventare un nuovo centro di gravità permanente dello sport italiano. La diffusione della cultura del benessere e del movimento costituisce uno strumento di crescita e di apprendimento fondamentale in una fascia di età in cui i bambini e i ragazzi, soprattutto tra i 6 e i 10 anni, sviluppano il proprio carattere e le proprie inclinazioni personali. Ecco perché oggi è quanto mai indispensabile l'inserimento dell'insegnante di Scienze Motorie nella scuola primaria”.

Federico Schena, presidente della Conferenza Nazionale dei Corsi di Studio in Scienze Motorie, ha illustrato nel dettaglio il contributo reale che le Scienze Motorie sono pronte ad offrire per la ripartenza del Paese in attesa soprattutto dell'approvazione della legge che ne permetta l'applicazione nella scuola primaria. Il periodo negativo legato al Covid in assenza di attività sportiva ha sicuramente creato squilibri fisici e psichici negli adulti e nei ragazzi e che solo il tempo ne dirà la gravità. Il professor Schena ha poi parlato dell'importanza dello Sport diffuso sul territorio gettando il seme per lo sviluppo di un nuovo sistema integrato per lo sport che metta insieme scuola, lavoro e tempo libero.

L'On. Roberto Pella, vice presidente vicario con delega allo sport e alle politiche giovanili dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, ha evidenziato il ruolo fondamentale delle Amministrazioni Comunali nella gestione delle infrastrutture sportive scolastiche, che rimanendo aperte, hanno permesso di facilitare il periodo negativo della pandemia. Ha sottolineato la necessità di investire ulteriormente nelle infrastrutture



sportive scolastiche perché l'inattività fisica nei ragazzi ha un costo sociale ingente come dimostrato da numerosi studi scientifici. Ha presentato i nuovi progetti Nazionali che coinvolgono le Amministrazioni Comunali nell'utilizzo di aree verdi dove saranno create palestre a cielo aperto fruibili dalle comunità cittadine e dall'aumento di percorsi ciclabili urbani.

Rino Agostiniani, vice presidente della Società Italiana di Pediatria, ha dapprima approfondito i fattori che condizionano il nostro stato di salute e di benessere (patrimonio genetico, stile di vita e ambiente) per poi evidenziare la necessità di investire in modo precoce sui bambini nei primi anni di vita incidendo sugli stili di vita alimentari e sul movimento. I bambini, infatti, si muovono poco, sono troppo sedentari ed il sovrappeso e l'obesità, come dimostrano i dati raccolti negli ultimi

dieci anni, raggiungono percentuali oltre il 30%. Non a caso, dunque, la Società Italiana di Pediatria da anni effettua azioni sulle famiglie per dare consigli pratici sul come e quando far praticare attività motoria ai propri ragazzi.

Altrettanto preziose sono state le testimonianze di **Marcello Lippi e Sara Simeoni**.

Il primo ha rimarcato l'importanza di fare squadra per dare nuova linfa al binomio tra Scuola e Sport, esortando i genitori ad essere esempi positivi di fair play nell'educazione dei propri figli.

La seconda ha messo in luce il carattere civico ed educativo dell'attività sportiva: "Ho avuto la fortuna di poter constatare con i miei occhi che lo sport a scuola non è soltanto un momento di educazione fisica ma anche di educazione civica. Lo sport, infatti, consente ai giovani di acquisire consapevolezza nei propri mezzi e li stimola a migliorarsi attraverso il confronto con i coetanei, educandoli anche all'accettazione della sconfitta. La scuola, quindi, ha il dovere di gettare il seme dell'attività fisica, che deve diventare parte del quotidiano perché sport è sinonimo di salute".

In prima linea per testimoniare l'importanza del movimento anche numerosi dirigenti e atleti dello Sport Paralimpico.

Massimo Porciani, Presidente Regionale Toscana del Comitato Italiano Paralimpico, ha dimostrato come l'attività motoria sia un vero e proprio farmaco non solo dal punto di vista fisico ma anche psicologico e sociologico e che bisogna continuare a creare le condizioni per rendere accessibili le strutture oltre che renderle adeguate alle esigenze dei vari tipi di disabilità: fisica, intellettuale, sensoriale. Il Comitato Italiano Paralimpico da sempre lavora per avvicinare le tante persone con disabilità all'attività motoria partendo da progetti specifici che coinvolgono anche la Scuola.

A seguire gli interventi di due campioni dell'equitazione e del nuoto.

Sara Morganti, ripercorrendo la svolta mediatica arrivata per lo sport Paralimpico a partire dalle Olimpiadi di Londra 2012 ("sono rimasta folgorata dagli spalti pieni di persone e dal fatto che ci incitassero tutti alla stessa maniera: a partire da quel momento posso dire di aver iniziato a vivere lo sport perché finalmente mi sono sentita considerata per ciò che sono, un'atleta"), ha rimarcato le straordinarie motivazioni che accompagnano le persone con disabilità nello sport, evidenziando anche come la disabilità venga attestata soltanto al momento della valutazione delle funzionalità fisiche residue e, a partire dall'assegnazione nella propria categoria di riferimento, a fare la differenza siano la preparazione tecnica, fisica e mentale esattamente come avviene per gli atleti normodotati.

Dal canto suo **Francesco Boccardo**, duplice medaglia d'oro a Tokyo in occasione delle "Olimpiadi della ripartenza", ha trasmesso un toccante insegnamento di vita sul valore di una medaglia olimpica ("il valore di un atleta olimpico non sta nell'aver conseguito una medaglia quanto piuttosto nella capacità di 'smuovere'

qualcosa attraverso il proprio successo sportivo per far sì che il risultato conseguito non rimanga fine a se stesso. Nel caso di un atleta Paralimpico questo discorso vale doppio perché al giorno d'oggi è quanto mai risiede proprio nel suo carattere spiccatamente inclusivo ("tutte le persone con disabilità possono praticare sport: esisterà sempre, infatti, una disciplina sportiva che potrà essere svolta nonostante il grado della propria disabilità").

Illuminante, coraggiosa e lungimirante, infine, la "provocazione" lanciata da **Leno Chisci, vice presidente vicario del Panathlon International Distretto Italia**, condivisa dai coordinatori territoriali di Ed.Fisica dell'Ufficio IX, Claudio Oliva e Vincenzo Genovese: "Per organizzare il Forum nazionale sulla ripartenza della



scuola siamo partiti come sognatori oltre cinque mesi fa e nel corso del cammino, nonostante tutte le difficoltà della pandemia, un "mare" di interlocutori provenienti dal mondo istituzionale, sportivo e tecnico-scientifico, nonché dalla società civile, ha sposato la nostra causa di sensibilizzazione sulla necessità della pratica sportiva tra i giovani. In Toscana come nel resto del Paese il Panathlon ha sempre cercato di instaurare una sinergia virtuosa con la scuola per sopperire alle mancanze delle istituzioni in tema di attività sportiva e motoria. Ma non vogliamo accontentarci ed è giunto il momento di andare oltre: se, come ampiamente dimostrato e unanimemente condiviso anche a

livello scientifico, lo sport, agisce come un farmaco, l'unica vera medicina fisiologica che accompagna la crescita, la salute e l'inclusione di giovani, adulti e anziani, perché non iniziare a prescriverlo anche dal punto di vista medico?". Così il "deus ex machina" dell'evento ha lanciato una proposta rivoluzionaria, ribadendo anche la necessità che l'attività motoria nella scuola primaria venga svolta sempre sotto la guida di insegnanti qualificati e competenti.

Lorenzo D'Ilario (Ufficio Stampa Forum - Panathlon Distretto Italia)

